

Ecco perché albe e tramonti sono così belli in questi giorni

Pubblicato: Venerdì 22 Dicembre 2017



«Da oggi a domenica, **il versante qui a sud delle Alpi ci regalerà una magia**, che da sempre ha reso ospitali anche zone a quote elevate: **le brezze di caduta** – spiega **Marcello Mazzoleni**, che ha fondato “**Meteosincero**” – Capita infatti molto spesso in inverno che transitino sulla catena alpina dei promontori mobili di alta pressione, i quali riscaldano per compressione verso il basso la massa d’aria. Tale fenomeno é talmente comune, che viene citato come esempio in tutti i libri che si occupano di fisica dell’atmosfera. Caratteristica tipica dei cieli in queste situazioni, é la formazione di altostrati da rotore e di altocumuli lenticolari, che ci regaleranno albe e tramonti molto suggestivi».

E così «tra domani e domenica l’isoterma di zero salirà fin sui tremila metri di quota, con temperature fino a dieci gradi a 1.500 metri e fino a quindici gradi a 800 metri. I tassi di umidità associati saranno, come sempre in questi casi, molto bassi, ovvero nell’ordine del 10-20%»

Nei fondovalle alpini, non é infrequente in questi casi arrivare, anche nelle ore notturne, a toccare valori fin sui 15-20 gradi: «Solo per citare gli ultimi anni, il 19 gennaio 2007 a Bellinzona c’erano venticinque gradi e la stessa località a fine gennaio del 1944 registrò ben 31 gradi nelle ore centrali del giorno, replicando lo stesso valore toccato a inizio gennaio 1874, durante i lavori per la costruzione della ferrovia del Gottardo».

Al contrario, «Le zone di medio-bassa pianura risentono appena del tepore portato dai venti di caduta sulle Alpi, con minime sotto lo zero e massime che non superano gli 8-10 gradi. Addirittura, le zone tra mantovano, basso Veneto ed Emilia restano spesso avvolte nella nebbia, con valori che faticano a superare lo zero anche di giorno».

Insomma, **un fenomeno che privilegia chi abita sulle prealpi**, anche se: «L’idillio qui a sud delle Alpi comunque non durerà molto, perché la massa d’aria già il giorno di Natale andrà umidificandosi e quindi raffreddandosi, portando nuvole sempre più basse e compatte, tant’è che già fra Santo Stefano e giovedì la neve tornerà ad imbiancare i rilievi oltre i 700-1000 metri di quota».

E sul resto d’Italia? «No venti di caduta, no party: ad esempio in Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria già attorno ai 1000-1500 metri di quota le temperature resteranno decisamente rigide, con valori che non supereranno lo zero.».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it